



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava “Suspiglionica-Prunelli Piastrina,” Bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Turba Cava Romana srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione congiunto della Suspiglionica-Prunelli Piastrina, acquisita al protocollo in data 19.12.2024, protocolli 5468, 5471, 5472, 5473, 5474, 5475, 5476, ed integrata in data 03.02.5 protocollo 552

VERBALE

In data odierna 10 aprile 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Unione dei Comuni della Garfagnana

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Vagli Sotto</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. geol. Brunello Forfori (con delega) e il Dott. Alberto Dazzi, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte della Federazione Speleologica Toscana e da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponente ha già dato risposta scritta. La nota di risposta alle osservazioni di Apuane Libere è pervenuta in data odierna pertanto non è stato possibile esaminarla.

Comunica che la soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio ha delegato l'arch. Marco Chiuso che risulta però assente.

Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

Il rappresentante del Parco comunica che la Ditta in passato ha presentato due richieste di attivazione della procedura di PAUR ricevendo per la prima istanza un diniego mentre la seconda è stata archiviata su richiesta della Ditta stessa dopo la comunicazione dei motivi di diniego. Per questo chiede al professionista incaricato dott. geol. Brunello Forfori di illustrare il nuovo progetto evidenziando i punti con i quali sono state superate le motivazioni dei precedenti dinieghi.

Il professionista incaricato espone e interloquisce con i rappresentanti delle Amministrazioni rispondendo e ponendo domande.

Alle ore 10.50 i rappresentanti della ditta lasciano la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli esprime parere favorevole in quanto:

1 - le volumetrie nette assegnate alle Cave Suspiglionica e Prunelli-Piastrina dal Comune di Vagli Sotto come quantità sostenibili ammontano rispettivamente a 80.199 mc per la prima e a 124.755 mc per la seconda, al netto di eventuali lavori improduttivi. I volumi richiesti dal progetto in esame rientrano nelle quantità sostenibili assegnate dal Comune in quanto sono richiesti in totale 98.493 mc di cui 51.583 mc nei primi 5 anni (I e II fase del progetto);

2 - per il PABE di Monte Pallerina, per l'area in esame è prevista una escavazione mista a cielo aperto e in sotterraneo ed il progetto prevede una tale escavazione con una prevalenza complessiva del sotterraneo;

3 - il piano di coltivazione presentato rispetta quanto contenuto nella scheda estrattiva di Cava Suspiglionica contenuta nel PABE di Monte Pallerina. Su questo aspetto la Società prevede con propria iniziativa, di effettuare interventi di riqualificazione di una vecchia via di lizza "a parati fissi" presente su versanti sottostanti alla cava ed utilizzata in passato per la calata dei marmi estratti;

4 - la società accederà al sito tramite viabilità riportata nel PABE denominata viabilità inferiore, strada che si asserisce non necessiti di interventi strutturali ma solo di interventi riferibili a manutenzione ordinaria e risistemazione fondo.

In ultimo si comunica che nei giorni scorsi è stata emessa autorizzazione paesaggistica in merito al progetto di riattivazione della cava in oggetto

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Genio Civile Toscana Nord" e "Autorizzazioni Uniche Ambientali". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 236427 del 7.04.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Tafaro esprime parere favorevole, confermando quanto contenuto nella nota che invierà nei prossimi giorni

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot. 30406 del 10/04/2025. ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale. Aggiunge che il dott. Forfori non ha risposto in maniera esaustiva alla domanda posta a inizio Conferenza. In particolare è necessario chiarire l'accessibilità alla Cava in quanto le NTA del PABE Monte Pallerina al punto 6.7 riportano che "*Sulla viabilità esistente è consentita la manutenzione e la realizzazione di piccole opere per la messa in sicurezza, con l'utilizzo di materiali e tecniche per la pavimentazione del fondo stradale e delle opere di regimazione delle acque superficiali, coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità del contesto; gli elementi di corredo e di protezione devono risultare congrui per dimensione, tipologia e materiali rispetto ai caratteri paesaggistici dei luoghi.*"

Anche l'autorizzazione paesaggistica del Comune di Vagli Sotto sembra condizionata alla manutenzione ordinaria della viabilità indicata dal PABE.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie le richieste avanzate dagli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.
Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 10 aprile 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Vagli Sotto

dott. geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. ing. Vito Tafaro

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Suspigionica e Prunelli Piastrina
Società : Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 10.04.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 226350 del 04.04.2025 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 221814 del 02.04.2025, ha rappresentato di aver richiesto integrazioni, che le stesse non sono pervenute e che pertanto non è gli possibile esprimere un parere.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 226350 del 04/04/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 221814 del 02/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 163454 del 11/03/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Suspigionica e Prunelli Piastrina Società esercente Turba Cava Romana SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 07/04/2025

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78042

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 07/04/2025, protocollo n. AOOGRT/155132 del 07/03/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la RELAZIONE TECNICA SULLE EMISSIONI DIFFUSE, datata dicembre 2024, in particolare il punto **7.0 Valutazione quantitativa delle emissioni polveri**, nella cui premessa si dichiara che "...Per le successive analisi si è preso in esame il PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, con particolare riferimento all'allegato 2 del sopraccitato studio inerente la determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive..."

Vista la "...valutazione di tipo quantitativo per quelle fasi di lavoro che si ritiene con maggior potenziale possibilità di poter produrre emissioni prendendo in esame l'evoluzione dell'attività estrattiva nelle 3 fasi previste (...) di cui le prime due coprono i primi 5 anni, e le successive il quinquennio successivo..."

La stima delle emissioni totali per l'attività in esame (...) varia da **241,1g/h** nella prima fase dei lavori a circa 200g/h nella seconda e terza fase; tali valori se confrontati con la tabella n°17 del PRQA sotto riportata inerente le attività operative tra i 200 ed i 150 giorni all'anno (da progetto è riportata una stima massima di 200 giorni lavorativi annui), e considerata la distanza elevata dal recettore più vicino circa 700m dalla cava (loc. Castagnola), abitato oltretutto schermato del versante sul lato NE, fanno ricadere l'attività all'interno della soglia di emissioni di PM10 (g/h) per cui non risulta necessaria alcuna azione o intervento di mitigazione.

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<83	Nessuna azione
	83 + 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 + 100	<189	Nessuna azione
	189 + 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 + 150	<418	Nessuna azione
	418 + 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 + 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Per quanto evidenziato in precedenza si ritiene che alcuni accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentiranno di ridurre o eliminare i livelli già poco significativi di emissioni:

- per le fasi di coltivazione, l'eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all'interno del cantiere estrattivo a cielo aperto, senza originare possibili trasporti/spostamenti significativi verso l'ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opererà nel periodo estivo (bassa umidità dell'aria), vedi anche Tavole 20 e 21 allegate al progetto:

1. umidificando i letti al di sotto delle bancate in caso di bisogno, prima del ribaltamento;
2. umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarlo e durante il periodo estivo;
3. mantenendo puliti i piazzali di cava;
4. impiegando aspiratori per le tagliatrici a secco sia a cielo aperto che nel sotterraneo;
5. impiegando macchinario MMT sia per il cielo aperto che per il sotterraneo con marmitte catalitiche e filtri antiparticolato;

- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata o meglio eliminata da semplici accorgimenti tra cui:

1. il carico dei camion viene realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all'area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
2. la velocità lungo la viabilità viene mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;
3. la parte di viabilità realizzata su detrito potrà eventualmente essere dotata nei punti più critici di nebulizzatori



ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;
4. *per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi massimi giornalieri riferiti alle fasi di progetto saranno mediamente di 2 viaggi/giorno per i blocchi e di 3 viaggi/giorno per i derivati. Tale condizione, stimata in considerazione della massimizzazione della potenzialità dell'area, appare modesta se raffrontata alle realtà presenti nell'area, e di limitato interesse anche per una valutazione di contributo al globale dei viaggi in uscita da questo bacino."*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 11/03/2025 protocollo n. AOOGR/163916, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Piano di coltivazione coordinato delle cave Suspigionica e Prunelli Piastrina nel Comune di Vagli Sotto (LU) - Proponente: Turba Cava Romana srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 1020 del 4 marzo 2025 (ns. prot. n. 2317 del 4 marzo 2025), di convocazione di conferenza dei servizi relativa al piano di coltivazione coordinato delle cave Suspigionica e Prunelli-Piastrina nel Comune di Vagli Sotto (LU), ricadente nel bacino del fiume Serchio;

Il progetto prevede la riattivazione della cava Suspigionica, non attiva dagli anni Ottanta, con l'espansione di parte dell'intervento all'interno della concessione della cava Prunelli-Piastrina; Viene prevista una coltivazione prevalentemente in galleria per un periodo di 10 anni con circa 98.500 mc di materiale escavato. Gli interventi a cielo aperto, oltre alla realizzazione di lavori necessari a consentire l'escavazione in sotterraneo (perforazioni e tagli), consisteranno nella realizzazione di bastionature e riempimenti (movimento terra) per realizzare locali elevazioni degli attuali piazzali.

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGR)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che le cave Suspigionica e Prunelli Piastrina:

- interessano il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", in stato chimico e quantitativo Buono, con l'obiettivo di mantenere lo stato Buono; tale c.i. è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano";
- le cave recapitano nel corpo idrico "Fosso di Tambura" (in stato ecologico Scarso e stato chimico Buono);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- come riportato dal proponente *“dalla Carta delle aree di alimentazioni dei sistemi idrogeologici delle Alpi Apuane si evince che l'area di interesse ricade nel bacino idrogeologico del Fiume Frigido”* (SIA paragrafo 2.9.4 Elementi geomorfologici e naturalistici rilevanti);

Ricordato che questa Autorità di bacino nella fase di verifica documentale, con nota prot. n. 599 del 17 gennaio 2025, aveva chiesto integrazioni di seguito sommariamente indicate:

- in merito al PAI: approfondimenti in relazione all'ampliamento del piazzale di cava su area classificata nel PAI a pericolosità da frana molto elevata (P4);
- in merito al PGA: specifiche valutazioni sugli impatti previsti dalle attività di cava sui corpi idrici superficiali e sotterranei interessati e l'integrazione del Piano di Monitoraggio ambientale con i c.i. superficiali e sotterranei definiti dal PGA al fine di verificare gli eventuali effettivi impatti dell'attività sulle risorse acqua, suolo e sottosuolo.
- Inoltre era stato chiesto, relativamente alle cavità carsiche, di individuare azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

Viste le integrazioni relative al procedimento in oggetto pubblicate sul sito di codesto Parco Apuane, quale contributo al procedimento di VIA in oggetto si comunica quanto segue:

- Con riferimento alle problematiche geomorfologiche, in relazione all'ampliamento del piazzale di cava ricadente in area a pericolosità da frana molto elevata (P4), le integrazioni fornite hanno evidenziato che l'interferenza con l'area P4 ha più natura formale che sostanziale, a causa della diversa scala alla quale sono state disegnate le aree a pericolosità (1: 10.000) e le aree di progetto (1: 500); inoltre tale interferenza (comunque limitata a qualche metro) riguarderebbe il "buffer" disegnato intorno all'area a pericolosità vera e propria. Pertanto, non si ritiene necessario esprimere parere, né procedere ad una modifica cartografica.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI "Dissesti", si richiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del Proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Si evidenzia che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore.

- Con riferimento alle richieste relative alla tutela delle acque superficiali, si prende atto delle integrazioni proposte e si chiede quanto segue:
 - i monitoraggi proposti devono includere tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti;
 - relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.
- Relativamente alla tutela delle cavità carsiche e delle acque sotterranee, si prende atto della descrizione dell'assetto geologico strutturale e della sua complessità illustrata nella relazione geologica e nelle successive integrazioni. In considerazioni di tale complessità, non risulta esaustiva l'affermazione: *“la possi-*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

bile direzione delle linee di infiltrazione nell'ammasso è stimabile sulla base dei dati strutturali rilevati", riportata nella nota tecnica integrativa del gennaio 2025.

Pertanto, non appare sufficiente la seguente proposta: *"Nei casi in cui con l'avanzare dell'attività si incontrino condizioni strutturali tali da indurre a ritenere plausibile la presenza di vuoti/cavità carsiche di una certa rilevanza o fratture particolarmente beanti, la ditta procederà effettuando in corrispondenza del fronte di avanzamento un foro di ispezione della profondità di almeno 3 avanzamenti (circa 10m) che verrà poi ispezionato con l'impiego di una telecamera da foro e redigendo un report a disposizione in caso di visita degli Enti"* (pag. 6 della nota tecnica).

Data la complessità dell'assetto geologico strutturale, a scopo cautelativo e in via precauzionale, per garantire la tutela dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, si ritiene necessario che i fori di ispezione e l'impiego di una telecamera da foro per video ispezione vengano realizzati in maniera continuativa durante l'avanzata della escavazione e si chiede, altresì, che il report relativo a tali periodiche ispezioni venga inviato periodicamente (ogni tre mesi) agli enti interessati.

Infine, rilevato che ad oggi non è stato fornito in formato shape file il perimetro dell'area di escavazione, il perimetro dell'area con autorizzazione all'escavazione vigente ed il perimetro dell'area in disponibilità, si ribadisce la necessità che tale documentazione sia trasmessa a questo ente.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I.Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Pianificazione Assetto
idrogeologico e frane
Geol. Lorenzo Sulli
(firmato digitalmente)



Lorenzo Sulli
10.04.2025
11:56:42
GMT+02:00

BL/gp/pb-ig
SL/am
(pratica n. 954)

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/12.8** del **10/04/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Prunelli - Variante (2025) al piano di coltivazione della cava Prunelli, Suspigionica -
proponente: Turba - Cava Romana Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 10/04/2025
- Vs. comunicazione prot. 1020 del 04/03/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs
152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 10149 del 06/02/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 18084 del 04/03/2025 la convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 10/04/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco come previsto dalla procedura.

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno di particelle catastali indicate come gravate da usi civici in base alla sentenza 36/2019 del Commissario agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana confermata dalla corte di Appello di Roma con sentenza n. 6132/2021. La sentenza è stata appellata per Cassazione e non risulta ad oggi un eventuale esame dell'Alta Corte e pertanto detta sentenza risulta esecutiva. In base alle conoscenze di questo Dipartimento, l'utilizzo dell'area come sede di attività estrattiva non sarebbe consentito perché il Comune non avrebbe disponibilità dell'area e perché tale utilizzo è espressamente vietato dalla L 168/2017.

Pertanto nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda in modo analogo a quanto già formalizzato dalle due citate sentenze, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle perché, quanto meno, mancherebbero i presupposti base per la procedura di concessione.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la realizzazione prevalentemente in sotterraneo di interventi per complessivi poco meno di 100000 mc. Si prevede la realizzazione per fasi, di cui le prime due avranno una durata complessiva di 5 anni con un volume di poco superiore a 50000 mc. È descritta anche una terza fase della durata di 5 anni successiva alle prime due.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di Arpat contenute nell'allegato 2 del PRQA. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 240 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero giornaliero dei transiti.

Si richiede che la ditta trasmetta una descrizione delle procedure di pulizia che prevede di effettuare, sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo.

Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate

Nella relazione viene indicata la potenza elettrica in 300 KW o in 300 KVA. Le due unità di misura sono differenti (rapporto di conversione 0.8) e pertanto la ditta dovrà indicare a quale fare riferimento. Si tenga presente che la potenza elettrica erogata indicata nella relazione corrisponde, tenendo conto della efficienza media dei generatori a gasolio, ad un valore molto vicino alla soglia di 1 MW. Ad analogia richiesta nella precedente istruttoria, la ditta aveva comunicato in occasione che "*Prima della sua installazione si procederà ad inviare ad ARPAT la scheda tecnica da cui si potrà desumere che la potenza termica nominale rimarrà inferiore al valore di 1MW termico*".

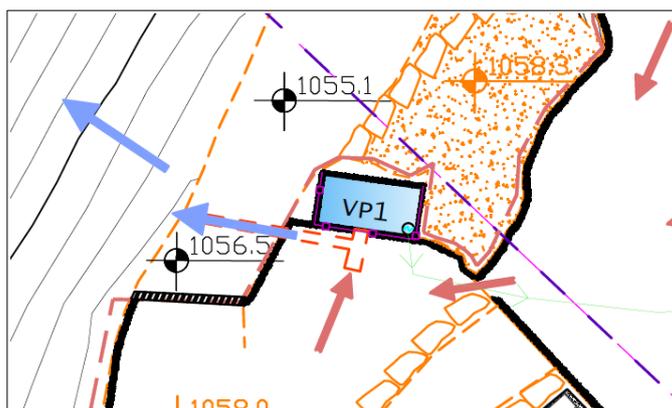
Ai fini della presente istruttoria e di valutare la necessità di richiedere l'autorizzazione alle emissioni convogliate, si richiede che sia fornita evidenza di quanto dichiarato mediante l'invio della scheda tecnica dell'impianto che si intende installare.

Si ricorda comunque l'obbligo di richiedere ed ottenere la prescritta autorizzazione qualora il generatore che verrà installato avesse effettivamente una potenza termica nominale superiore a 1 MW.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD sostanzialmente ricalca quello già presentato e valutato nella nota prot. 3820 del 04/05/2023 e nel corso della CdS del 05/05/2023. Si conferma quanto già richiesto in relazione alla struttura in rosso in prossimità alla vasca di prima pioggia e all'assenza di discontinuità nelle pareti delle vasche in roccia, e si richiede per una maggiore chiarezza di integrare il PGAMD con uno schema a blocchi dell'impianto. Si richiede inoltre che vengano caratterizzate le AMD successive alla prima pioggia che vengono indirizzate sul versante mediante by-pass in corrispondenza della vasca VP1 in linea con quanto riportato nell'allegato alla circolare n. 5/2018 del DG di ARPAT e dall'art. 43 del DPGRT 46/R e anche ai fini di un monitoraggio ambientale come meglio specificato nel paragrafo 2.5.



A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *“definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)”* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di lavorazione

Non è chiaro come si intenda assicurare una separazione fra le acque di lavorazione e le acque di infiltrazione nella parte in galleria. Si richiede pertanto di dettagliare questo punto per le varie aree di coltivazione e di chiarire la destinazione finale delle acque di infiltrazione. Il tutto dovrà essere descritto in un documento come indicato nel PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla *“definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di **raccolta e trattamento delle acque reflue**, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie”*. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, si ritiene appropriata una frequenza trimestrale.

Sulla base delle esperienze pregresse, uno dei punti critici è rappresentato dalla posizione delle rieste che convogliano le acque di taglio all'impianto di depurazione delle stesse. Si chiede pertanto di dettagliare le misure che si intendono adottare per minimizzare il rischio di rottura delle rieste e il conseguente spargimento di acque reflue che possono a questo punto mescolarsi con acque non contaminate.

Si fa presente inoltre che le acque di stillicidio, se non riutilizzate nel ciclo produttivo, dovranno essere allontanate dall'area di coltivazione senza mescolarsi con le acque di lavorazione; Le suddette acque, una volta entrate in contatto con le acque di lavorazione o con rifiuti presenti nell'area, sono da considerarsi acque contaminate e pertanto non potranno essere scaricate senza autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base al PGRE è previsto il riutilizzo di circa 1200 mc (in banco) per il ripristino. In base a quanto riportato nella tabella a pag. 32, tali materiali verranno prodotti già nella prima fase. L'indicazione fornita non è tuttavia congruente con quella riportata nella tabella a pag. 36 e a pag. 40, in cui si indica che saranno riutilizzati in cava per il ripristino poco più di 2400 mc.

Relativamente a quanto previsto dall'art. 13 comma 8 del PRC, nella relazione si riporta che il materiale detritico verrà venduto *“ad esclusione dei quantitativi stimati che rimarranno in posto in II fase in caso di sospensione a 5 anni”*.

.Si sottolinea che il PRC fa riferimento ai materiali che verranno lasciati nel sito finalizzati alla

piena fruibilità dello stesso. Valutando che i 2400 mc circa mc indicati sono abbastanza vicini alla soglia del 5% indicata nel PRC, si richiede che siano chiariti questi aspetti. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 5-bis del DLgs 117/08.

Si rinvia al Comune di Vagli tale valutazione finale in qualità di autorità competente all'approvazione del PGRE ai sensi dell'art. 5 del decreto stesso.

Gestione dei derivati dei materiali da taglio

In base a quanto contenuto nella documentazione, si prevede di accumulare un volume massimo di 1050 mc di derivati in attesa della commercializzazione. Nella relazione viene indicato che si prevede di dedicare un'area dedicata al deposito dei materiali derivati in prossimità dell'ingresso nell'area di coltivazione a cielo aperto.

Gestione rifiuti speciali

Nella documentazione esaminata non è presente l'ubicazione dell'area o delle aree adibite a deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi parte IV del TUA, come definito dall'art.183. Si richiede che venga individuata in planimetria, che dovrà avere i requisiti e dovrà essere gestito in conformità all'art. 185-bis del citato TUA.

2.5. Monitoraggio

Il proponente individua un piano di monitoraggio nel documento "PMA" e un piano di monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione degli impatti ambientali nel SIA. Le informazioni riportate non sono del tutto congruenti. Si rileva inoltre che:

- non vengono individuati dei punti di monitoraggio per le varie matrici
- vengono forniti criteri di confronto non pertinenti (es. monitoraggio acque confrontato con i limiti degli scarichi, monitoraggio suolo con le CSC).

Nelle integrazioni alle richieste dell'Autorità di Bacino Appennino Settentrionale, si riporta che non è possibile individuare sorgenti, corsi d'acqua o altri possibili bersagli di impatto e che pertanto è preferibile monitorare acque interne alla cava come ad esempio le acque depurate. Il monitoraggio della qualità delle acque depurate può essere utile come controllo dell'efficacia del sistema di depurazione, tuttavia non è indicativa degli eventuali impatti generati dall'attività oggetto della presente istruttoria.

Si ricorda che la presente istruttoria prevede anche la valutazione di impatto ambientale che non prevede la semplice rispondenza a norme di dettaglio ma anche una valutazione degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione degli stessi.

Si ricorda a tal proposito quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC in relazione al monitoraggio delle acque circolanti sui piazzali all'imbocco delle gallerie, e non quelle presenti nell'impianto di trattamento.

Relativamente alla matrice suolo, il PMA propone di monitorare il materiale provenienti dal taglio del marmo da confrontare con le CSC. Per tale scopo si ritiene più indicativo un eventuale prelievo di sedimenti in prossimità del punto di immissione delle AMD successive alla prima pioggia.

Il PMA dovrà pertanto essere ripresentato tenendo conto di quanto riportato al presente punto.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

• Osservazioni sul progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. scheda tecnica del generatore da cui si abbia evidenza della potenza termica nominale;

2. schema a blocchi dell'impianto di trattamento reflui;
3. planimetria aggiornata riportate l'ubicazione del deposito rifiuti e dell'area dedicata ai derivati da taglio;
4. chiarimenti relativi le volumetrie come riportato al punto 2.4.
5. procedura di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, differenziando se necessario per la parte all'esterno e per la coltivazione in sotterraneo, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura andrà a far parte del Piano di coltivazione.

• **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

6. PMA che tenga conto dei rilievi riportati al punto 2.5.

• **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Settore si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione;

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 10/04/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC

OGGETTO: **“Cava Suspigionica e Prunelli Piastrina”**, site nel comune di Vagli di Sotto. Proponente Società Turba cava Romana SRL.
Parere al piano di coltivazione di cui alla Conferenza servizi del giorno 10 Aprile 2025.

Effettuati i sopralluoghi conoscitivi dell'area oggetto del piano di coltivazione nei giorni 21/01/2025 e 31/03/2025, esaminata la documentazione presentata ed ascoltate le spiegazioni del progettista nel corso della conferenza dei servizi, questo ufficio esprime parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- Prima di iniziare le attività legate alla coltivazione della cava, effettuare una accurata bonifica dei fronti presenti mediante l'impiego di personale tecnico specializzato. Al termine delle attività di bonifica predisporre un'accurata relazione a timbro e firma di professionista abilitato che attesti quanto effettuato e documenti le attività compiute;
- Con l'avanzamento dei lavori in galleria, non appena le condizioni lo consentiranno (conoscenza specifica dell'ammasso) dovrà essere prodotto uno studio deterministico che verifichi la stabilità dell'ammasso in relazione a quanto progettato; Quanto sopra non esclude di effettuare verifiche e controlli legate alla stabilità della galleria e dei fronti qualora se ne ravvisino le necessità;
- Per le lavorazioni da realizzare in sotterraneo dovrà essere effettuato, quando ritenuto utile a garantire la sicurezza dei lavoratori, l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere per quanto necessario, in modo da realizzare una “armatura” e dunque consolidare le strutture presenti;
- Il tetto delle gallerie presenti in cava potrà essere oggetto solo di interventi volti al consolidamento da effettuarsi mediante realizzazione di chiodature, reti o sistemi equivalenti di pari efficacia;

segue

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



- I gradoni rovesci che eventualmente si formeranno nel corso dei lavori di coltivazione, dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che con il passare del tempo si potrebbero staccare;
- Le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine potranno essere utilizzate in cava solo con modalità conformi a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;
- La ventilazione delle gallerie, con l'avanzamento dei lavori, deve essere opportunamente dimensionata in modo da garantire un ricambio dell'aria per i lavoratori anche in relazione alle attività lavorative e l'utilizzo delle macchine movimento terra al suo interno. Il motore di aspirazione che alimenta l'impianto dovrà essere sistemato ad una corretta distanza dall'imbocco della galleria;
- Le strade che permettono l'accesso in cava dei mezzi meccanici e dei lavoratori dovranno avere una pendenza e larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza sia dei lavoratori, che dei mezzi meccanici e macchine movimento terra. In particolare, la strada di arroccamento "sud occidentale" visionata nel corso del sopralluogo, presenta la necessità di una pulizia del fondo con sistemazione del ghiaio che agevola una facile circolazione del personale e dei mezzi;
- Le autovetture eventualmente fornite ai lavoratori per raggiungere la cava, dovranno essere sempre mantenute in corretto stato di manutenzione, targate e revisionate nei tempi stabiliti dalla motorizzazione civile.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e restiamo a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

ing. Vito Tafaro

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 8 del 07/04/2025 del Registro Settore Paesaggistica
N° di Registro Generale 52

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 146 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 PER IL PIANO DI COLTIVAZIONE COORDINATO DELLE CAVE SUSPIGLIONICA E PRUNELLI-PIASTRINA SITE NEL BACINO DI M.TE PALLERINA COMUNE DI VAGLI SOTTO. SOCIETÀ TURBA CAVA ROMANA SRL.

IL RESPONSABILE SETTORE PAESAGGISTICA

Richiamato il decreto n. 3 del 11.06.2024 con il quale il sottoscritto è stato individuato quale responsabile del Servizio Tecnico, con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità;

Richiamato il decreto n. 8 del 22.07.2024 con il quale il Sindaco del Comune di Vagli Sotto ha nominato il sottoscritto Girolami Angelo quale Responsabile in materia paesaggistica del Comune di Vagli Sotto, in ordine alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 18.07.2016;

Vista la domanda presentata in data 10.01.2025 con prot. n.167 e 168 dalla Società Turba Cava Romana srl con sede in Via Fosse del Frigido, 9 - MASSA (MS), P.IVA 00660200452 con allegati tecnici a firma del Geol. Dott. Brunello Forfori cui in oggetto da eseguirsi presso area sita in Vagli Sopra località Arnetola Monte Pallerina, mappali n°5577/p – 5581/p, foglio 3 del Catasto Ter-reni del Comune di Vagli Sotto e in Concessione dal Comune stesso;

Visto il progetto presentato in attuazione del PABE Monte Pallerina, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°25 del 09/04/2019, finalizzato alla riattivazione ed allo sviluppo della coltivazione nel sito Suspiigionica congiuntamente a parte della limitrofa concessione Prunelli-Piastrina. Il progetto prevede la realizzazione di una coltivazione inizialmente a cielo aperto e poi in sotterraneo. Esiste una strada di accesso evidenziata nello stesso PABE che non necessita di interventi strutturali ma soli interventi riferibili a manutenzione ordinaria e risistemazione del fondo. Non sono necessarie opere di prima urbanizzazione. Il progetto prevede l'escavazione di circa 98.493mc di escavato totale, complessivi di tutti gli interventi previsti (messa in sicurezza, materiale per i ripristini, etc.), di cui 51.583mc nei primi 5 anni che coprono la I e II fase; e il resto nel successivo quinquennio, che copre la III fase di progetto.

Considerato che l'intervento ricade in aree contigue al Parco Regionale delle Alpi Apuane "individuate con legge regionale n. 65/1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Parere Favorevole della Commissione Comunale al Paesaggio riunitasi in data 20.01.2025, ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 148 e L.R.T. n° 65 del 2014, così di seguito riportato:

"Esaminata la pratica la Commissione al Paesaggio esprime parere favorevole dal punto di vista paesaggistico in quanto conforme al PABE e le opere di mitigazione con tecnologie naturalistiche

sono idonee alla rinaturalizzazione del sito al termine delle lavorazioni come espresso nella relazione tecnica e nelle tavole grafiche con particolare riferimento alla tavola numero 24 ”

Considerato che in data 03.02.2025 la pratica è stata trasmessa a mezzo PEC alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara ai sensi dell'art. 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04

Visto che ad oggi dalla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara non è pervenuto alcun parere in merito si è formato il silenzio - assenso, ai sensi dell'art. 7 bis della Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e s.m.i..

Considerato che i termini dei 60 giorni decorrevano dal ricevimento della Raccomandata alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara in data 03.02.2025 e che i termini sono scaduti in data 05.04.2025 (se 60 giorni) ;

Visto l'art. 146, comma 8, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04;

Vista la L.R.T.. n. 65 del 2014 e s.m.e.i.;

Visto l'articolo 6, comma 1, lettera e, della legge 07 agosto 1990 n. 241;

AUTORIZZA

Salvo diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 146 del D.lgs. n. 42/04 e s.m.i. la pratica di cui alla richiesta presentata, dalla Società Turba Cava Romana srl con sede in Via Fosse del Frigido, 9 - MASSA (MS), P.IVA 00660200452, nella persona del suo Legale Rappresentante sig. Luigi Turba nato Pietrasanta (LU) il 30 maggio 1979 C.F. TRBLGU79E30G628C, residente nel Comune di Seravezza (LU) – 55047 Via Federigi Sud n. 791/3; per il piano di coltivazione coordinato delle Cave “Suspigionica” e “Prunelli-Piastrina” site nel Bacino di M.te Pallerina” – Comune di Vagli Sotto; presso l' area sita in Vagli Sopra località Arnetola Monte Pallerina mappali n°5577/p – 5581/p, foglio 3 del Catasto Terreni del Comune di Vagli Sotto e in Concessione dal Comune stesso;

La presente autorizzazione non costituisce provvedimento legittimante all'esecuzione delle opere, le quali potranno essere intraprese solo e soltanto ad avvenuta acquisizione di idoneo titolo abilitativo ai sensi di legge.

La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni e decorre dal giorno del rilascio del titolo abilitativo (P.A.U.R.) ad iniziare le lavorazioni (comma 4 art. 146 D. Lgs 42/2004);

La presente autorizzazione è riferita all'escavazione di 51.583mc da effettuarsi nei primi 5 anni del progetto, ovvero si autorizza solo la prima e seconda fase del piano di coltivazione in oggetto;

Copia della presente autorizzazione viene notificata alla ditta interessata, nonché al Ministero Ambientale per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, alla Regione Toscana Settore indirizzo per il governo del Territorio, alla Provincia di Lucca, al Parco del-le Alpi Apuane per le relative competenze, nonché affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Contro la presente determinazione è ammesso nel termine di 60 giorni dalla comunicazione al pubblico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (legge 6.12.1971 n. 1034), oppure, in alternati-va, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicità.

Il Responsabile
Settore Paesaggistica

Angelo Girolami

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vagli Sotto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

ANGELO GIROLAMI in data 07/04/2025

MARIO PUGLIA in data 07/04/2025

MARIO PUGLIA in data 07/04/2025



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Prot. n.

Class

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|12/03/2025|0004433-P

Oggetto:

Piano di coltivazione coordinato delle Cave Suspigionica e Prunelli Piastrina nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Società Turba Cava Romana S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.- delega sabap-lu -

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi, indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 04.03.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 3740 del 04.03.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416544 -

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cave Suspigionica Prunelli Piastrina

Ditta Turba Cava Romana

Comune di Vagli Sotto

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo* ANNA SPAZZAFUMO
24.04.2025
09:42:06 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso* Ozioso Simona
24.04.2025 12:57:25
GMT+02:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri* RONCHIERI ISABELLA
24.04.2025
10:08:22
GMT+00:00

Riunione del 01.04.2025

Cave Suspigionica-Prunelli Piastrina, istanza acquisita al protocollo in data 19.12.2024, protocolli 5468, 5471, 5472, 5473, 5474, 5475, 5476, ed integrata in data 03.02.5 protocollo 552

Il progetto esaminato (Fasi 1 e 2 della durata complessiva di cinque anni) prevede la riattivazione di cava Suspigionica con coltivazioni sia a cielo aperto che in sotterraneo anche nella adiacente cava Prunelli Piastrina, gestita dalla medesima società.

Il progetto attualmente all'esame ripropone una coltivazione a **cielo aperto** analoga a quella del progetto datato 2021 per il quale il Parco aveva evidenziato le criticità legate alla asportazione di considerevoli volumi che avrebbero reso problematica la compatibilità ambientale dell'intervento. Tale criticità era stata superata con la presentazione del progetto datato 2022 che è stato archiviato su richiesta del proponente.

La criticità principale è relativa alla viabilità di accesso alla cava, attualmente non praticabile.

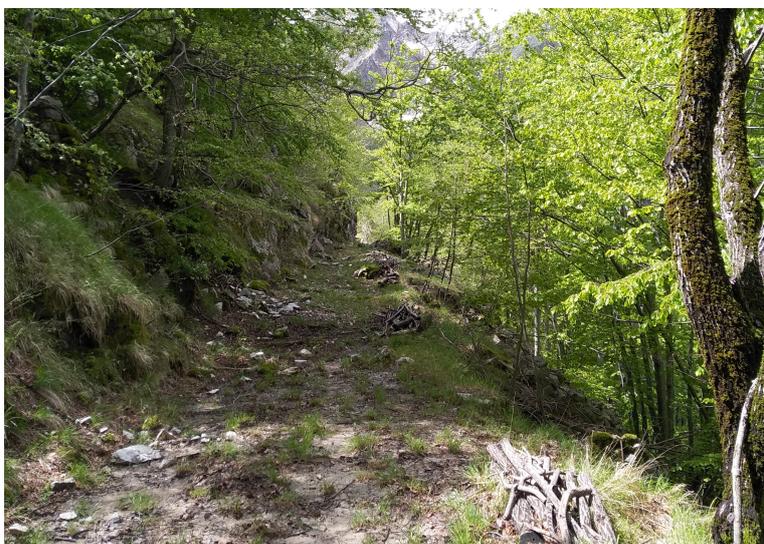


Foto scattata a maggio 2021

Nel progetto si dichiara che saranno effettuati “solo modesti adeguamenti dell’attuale tracciato” che sembrano configurarsi come semplice manutenzione ordinaria. Essendo la strada un nodo centrale in quanto tale viabilità è l’unica ammissibile, si chiede di integrare la documentazione con un rilievo di dettaglio dello stato attuale, documentazione fotografica con indicati i punti di scatto e l’indicazione in planimetria delle opere che eventualmente si rendono necessarie per adeguarla, specificando strumenti e attrezzature da utilizzare.

Si chiede inoltre un ridimensionamento del progetto relativamente alla coltivazione a cielo aperto per le motivazioni precedentemente esposte.

